

Roma, 17 aprile 2015

“RAZZISTI? UNA BRUTTA RAZZA”

A Catanzaro oltre 500 ragazzi ascoltano i consigli del Ct Conte

Un vero e proprio bagno di folla ha salutato la terza tappa del percorso educativo **“Razzisti? Una brutta razza (...e non li vogliamo allo stadio!)”**, voluto dalla FIGC per sensibilizzare i giovani sul tema della lotta al razzismo e alle discriminazioni. Dopo Firenze e Torino, il progetto studiato dalla Commissione della Federcalcio per l'Integrazione, costituita dal presidente Carlo Tavecchio lo scorso settembre e coordinata da Fiona May, ha vissuto a Catanzaro la giornata dedicata al talk show che si è svolto presso l'Auditorium 'Aldo Casalinuovo'.

Oltre 500 ragazzi dei settori giovanili calabresi hanno accolto gli ospiti sul palco: il Commissario Tecnico Antonio Conte, i calciatori del Catanzaro David Yeboah e Domenico Giampà, oltre all'ex campionessa del mondo di atletica Fiona May, ambasciatrice del progetto. Insieme a loro, i rappresentanti di un'importante esperienza sociale prima ancora che sportiva, i giocatori della Koa Bosco, club di Terza categoria di Rosarno composto da giovani migranti africani. Una sfida di integrazione concreta attraverso lo sport che merita sostegno: è anche questo il messaggio che la FIGC ha voluto lanciare, prima di tutto agli sportivi calabresi, dopo gli atti di intolleranza rivolti verso questi ragazzi, residenti nella tendopoli di San Ferdinando in condizioni particolarmente difficili. A dare ancora più sostegno al messaggio di rispetto nel calcio, come in tutti gli ambiti della società, le parole di Antonio Conte, che ha raccontato del suo orgoglio nell'essere il primo Ct meridionale nella storia della Nazionale, sottolineando come sia fondamentale il rispetto degli avversari: "Amo il tifo positivo perché rappresenta il dodicesimo uomo in campo, quando sento gli insulti provo vergogna. Vestire la maglia della Nazionale e difendere i colori del proprio Paese rende fieri tutti gli sportivi, per farlo però bisogna sacrificarsi e soffrire. Credete molto nel lavoro – è il consiglio di Conte - continuate a sognare se volete raggiungere i vostri obiettivi. Educazione e rispetto sono l'insegnamento più importante che bisogna trasmettere alle nuove generazioni" ha concluso il CT, che ha invitato i ragazzi ad andare oltre tifo e campanilismi e applaudire le tre squadre che stanno ben rappresentando l'Italia nelle coppe europee.

'Il razzismo è un frutto amaro dell'ignoranza', 'la paura del diverso è figlia di esempi sbagliati e di mancanza di cultura', 'nessuno nasce razzista, ci si diventa': concetti semplici ma dal significato fondamentale quelli trasmessi alla platea per seminare valori tra i più giovani. Trailer di film, musica, l'intervento comico di Enzo Colacino, le testimonianze degli ospiti ed un linguaggio moderno per coinvolgere tutti sono stati il mix vincente della formula dello spettacolo condotto da Antonello Piroso. Il viaggio in giro per l'Italia di 'Razzisti? Una brutta razza' proseguirà a maggio a Bari, con la quarta di 20 tappe in 20 mesi e 20 regioni diverse.